



Nel segno dei diritti
FISAC CGIL
**EMILIA
ROMAGNA**

ANTIRICICLAGGIO: EMILIA ROMAGNA REGIONE A RISCHIO

La nostra attività si sviluppa all'interno di un quadro normativo piuttosto complesso che prevede anche delle sanzioni civili di natura economica e persino penali per chi non dovesse adempiervi. In questo caso, in coincidenza con il recente RAPPORTO UIF IN MERITO ALLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, torniamo sulla materia dell'antiriciclaggio per segnalare la preoccupante evoluzione che il numero delle segnalazioni evidenzia nella nostra regione.

Oggi sempre più la parte commerciale sembra a volte confliggere con il rispetto della normativa, arrivando quasi a spogliare il nostro lavoro da tutta una serie di esigenze, che siano riferite alla Mifid piuttosto che all'Antiriciclaggio.

È evidente la necessità di tenere alta la guardia sull'ANTIRICICLAGGIO e su tutti gli adempimenti, formali e sostanziali, ai quali siamo tenuti nel nostro lavoro, questo a tutela delle lavoratrici e lavoratori e dei cittadini e clienti.

Ed è per questo che nel nostro lavoro non dobbiamo mai dimenticare che per non aver raggiunto un budget non si rischia il posto di lavoro, mentre per aver commesso un illecito, sia pur sotto la pressione del momento o la fretta, non c'è copertura assicurativa che tenga e ne risponde solamente l'operatore-addetto, rischiando sanzioni disciplinari o addirittura nei casi più gravi il licenziamento.

Per questo le Organizzazioni Sindacali sono da sempre impegnate nel Territorio e nelle aziende per reclamare il rispetto delle normative aziendali e di legge e sollecitare misure di sensibilizzazione affinché le disposizioni di indirizzo commerciale vengano formulate attraverso comunicazioni che non creino un potenziale conflitto con le normative vigenti. Di seguito, allo scopo di far comprendere la dimensione del fenomeno e della conseguente responsabilità in caso di omissioni, riportiamo un breve riepilogo del rapporto in relazione ai numeri della Regione Emilia-Romagna per fornire in sintesi un quadro della situazione che suggerisce di mantenere un livello di attenzione elevato.

* * *

Estratto da un articolo di Franco Zavatti, Cgil Modena/coordinamento legalità

Il culmine estivo ci ha portato anche i dati preziosi e preoccupanti della UIF-Banca d'Italia, relativi alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio, raccolte ed elaborate nell'appena trascorso 1° semestre 2022. Riciclaggio economico che da tempo vede la nostra Italia ai primi posti neri in Europa.

Uno scorso semestre che ha ancor più vissuto questo gravissimo reato, con pezzi della nostra imprenditoria sempre più incline alle truffe fiscali, al lavoro nero, ai traffici stranieri, alle fatturazioni fasulle...rigonfiando così "fondi neri" che poi si "recuperano" col riciclaggio.

Un 1° semestre '22 che ha fatto raccogliere a UIF- Banca d'Italia ben 74.233 segnalazioni, con un incremento nazionale di circa il 6% rispetto all'anno precedente e con un pacco di denaro sporco di ben 48 miliardi. Segnalazioni purtroppo fondate e concrete se, da quel numero sopracitato, ben 72.658 sono poi state "trasmesse agli Organi Investigativi"!

Un'attività di forte prevenzione, diretta dalla UIF e con la "collaborazione dovuta per legge" dai segnalanti in ogni territorio nazionale, a partire dalle agenzie bancarie, postali ed assicurative e, sempre più necessariamente, dai consulenti e professionisti perché sempre più coinvolti nel dirigere tecnicamente le operazioni di riciclo volute dalle imprese.

L'unica professione che sfugge a questo dovere di segnalare è ancora quella degli avvocati: delle 74.233 segnalazioni nazionali, solamente n°13 (tredici) provengono dai legali d'Italia!

In breve i dati relativi all'Emilia Romagna:

- Dall'Emilia Romagna, nel 1° semestre di quest'anno, sono partite n°4.603 indicazioni di riciclaggio: 25,6 ogni santo giorno, cioè più di una ogni ora che passa. Però, e questa è una buona notizia, rispetto al 1° semestre dell'anno scorso, registriamo un calo regionale di circa 300 segnalazioni, pur restando l'Emilia Romagna la 5° regione dopo Lombardia, Lazio, Campania e Veneto.
- Le nostre province regionali sono inoltre tra le più "rosse", cioè peggiori, nella mappatura del traffico finanziario illecito verso i cosiddetti "Paesi Paradisi Fiscali" (vedi allegato). Un traffico illegale che vede sempre più coinvolte nostre imprese emiliano-romagnole, loro consulenti e professionisti, prestanome di comodo. Un dato che purtroppo trova coerenza con l'elevata esposizione dell'Emilia Romagna coi reati di "illecite esternalizzazioni e distacchi transnazionali" a carico delle imprese, come documenta l'ultimo Report dell'Ispettorato del Lavoro.
- Nonostante il dovere per legge in capo anche agli Enti Pubblici di concorrere attivamente nel segnalare le operazioni economiche sporcate dal riciclaggio, il Report evidenzia "il loro contributo ancora oggi molto/troppo limitato". Soprattutto in questa lunga e dura fase di crisi e di avvio "degli affari legati al PNRR", si rende ancor più necessario che si attivino le strutture pubbliche territoriali su questa prevenzione, considerando la loro centralità nel controllo del territorio e soprattutto delle procedure per appalti, concessioni e permessi per i lavori privati.

Un quadro riassunto dal Report pertanto molto preoccupante e che vede la nostra economia ed imprenditoria nazionale, così come la nostra territoriale, troppo esposta agli affari malavitosi e fuori da regole e leggi. Irregolarità troppo diffuse e controlli non adeguati ed efficaci per rispondere ad una prevenzione più forte. Ma nella nostra realtà quotidiana, di questa nostra fetta di economia corrotta, chi ne parla? Chi si arrabbia, chi propone ed organizza migliori reazioni ingranando una marcia in più?

Il sindacato Cgil richiama con forza e da lungo tempo, la pressante necessità di rinforzare le prevenzioni legali ed accendere fari sociali contro gli scambi economici illegali ed il lavoro nero in ogni territorio, col coinvolgimento attivo di Enti Locali, Prefetture, imprenditoria, professionisti e rete sociale.

Ricevute: distribuzione per classi di importo per tipologia di segnalante³
(valori percentuali per tipologia di segnalante; classi di importo in euro)

